

del dott. G. Tomasoni, nell' opera municipale di *Venezia e le sue lagune* (1), averne posseduto il secreto della composizione la famiglia Miotti; mentre, com' io diceva testè, il primo a tentare la via di quest' arte sappiamo essere stato Andrea Vidaore avanti la metà del secolo XVI; ned era essa giunta alla sua perfezione se non che nel secolo XVII; nè più troviamo avervi figurato la famiglia Miotti, di cui nel secolo XIII aveva reso celebre il nome quel Domenico, che poco dianzi ho ricordato (2).

Circa la perfezione delle manifatture di vetro e di cristallo, così scriveva nel secolo XVI il toscano Garzoni (3): « Degli occhiali se ne lavorano di perfetti in Francia e così a Venezia, dove in Merceria si trovano maestri di questo mestiero e in Murano, luogo amenissimo e deliziosissimo, che supera ogni altro del mondo in vetri e cristalli, parte per la salsedine dell' acqua molto appropriata ai lavori di questa sorte, parte per la comodità della legna forastiera che fa bellissima e chiara fiamma, e perchè non si usa fare il sale della soda come si fa a Murano, per il quale si fanno bellissimi cristalli ecc. » Che se da queste particolarità, le quali, volendo, non possono essere venute meno oggidì, derivava la perfezione e l' eccellenza de' nostri vetri e cristalli al paragone di ogni altro del mondo; perchè non si vorrà o non si saprà ottenere simile risultamento anche al giorno d' oggi, e si soffrirà invece, che qui dove l' arte vetraria era maestra, abbiano smercio a preferenza i cristalli di Boemia, di Francia e di altri paesi che appresero l' arte da noi o almeno la perfezionarono sugl' insegnamenti dei nostri?

Questo disordine non avveniva, nè poteva avvenire ai tempi della veneziana repubblica, perchè sapientissime leggi regolavano

(1) Part. I del vol. II, pag. 510.

(2) Chi desiderasse conoscere particolari notizie circa i lavori di vetro e di cristallo delle fornaci di Murano, legga l' operetta del *Filiati sull' antico commercio dei*

veneziani, stampata in Venezia nel 1803; e consulti altresì il tom. IV degli opuscoli del Calogèra.

(3) Tommaso Garzoni, presso il Calogèra nel tom. IV degli opuscoli.